

PREGHIERA PER I “NUOVI MARTIRI”

PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

CON LA COMUNITÀ DI SANT’EGIDIO,
NELLA BASILICA DI
SAN BARTOLOMEO ALL’ISOLA TIBERINA

MEMORIALE DEI TESTIMONI DELLA FEDE
DEL XX E XXI SECOLO

ROMA, 22 APRILE 2017

RITI DI INTRODUZIONE

Il Santo Padre giunge sul piazzale antistante la Basilica al suono delle campane. Entrato nella Basilica attraversa la navata centrale, mentre il coro canta.

Canto d'ingresso

INNO DEI MARTIRI

*Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.*

*Molte sono le prove dei giusti,
ma da tutte li salva il Signore;
egli custodisce tutte le loro ossa,
neppure uno sarà spezzato.*

*La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova.
I miti possederanno la terra
e godranno di una grande pace.*

*Conosce il Signore la vita dei buoni,
la loro eredità durerà per sempre.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.*

*I giusti alzano il loro grido,
e il Signore li salva da tutte le loro angosce.
Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.*

*Hanno vinto per il sangue dell'Agnello
e per la testimonianza del loro martirio.
Esultate, dunque, o cieli,
rallegratevi e gioite voi che abitate in essi.*

*Il Santo Padre si reca quindi innanzi all'altare contenente le
reliquie di S. Bartolomeo e all'Icona dei "nuovi martiri".
Prende quindi posto alla sede.*

Preghiera

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea: Amen.

Il Santo Padre:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e
la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Ci si siede.

Il prof. Andrea Riccardi rivolge un saluto.

Ci si alza.

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ha sostenuto e illuminato questi
fratelli nella prova. Accogliamola come dono prezioso perché sia
lampada ai nostri passi e apra l'umanità alla speranza.

Intronizzazione della S. Scrittura

LE PREGHIERE DEI SANTI SULLA TERRA

*Le preghiere dei Santi sulla Terra
salgono a te, Signore buono,
e cantano un canto nuovo
insieme davanti al tuo trono.*

*Nessuno può comprendere il canto,
ma solo quei redenti della terra,
che seguono ovunque l'Agnello,
primizia di Dio senza macchia.*

*Tu sei degno di prendere il libro,
degnò di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e ci hai riscattato col tuo sangue.*

*Hai riscattato uomini di ogni lingua,
di ogni popolo, tribù, nazione,
e ci hai costituito un popolo
di sacerdoti e di re.*

*Santo, Santo, Santo,
è il Signore onnipotente,
Colui che era, è e viene,
degnò di ricevere ogni gloria.*

Liturgia della Parola

Dal Libro dell'Apocalisse di S. Giovanni Apostolo.

Letttore: Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello». (7, 9-10)

Testimonianza di Karl A. Schneider, figlio di Paul Schneider, pastore della Chiesa Riformata, ucciso nel campo di Buchenwald il 18 luglio 1939.

Santo Padre,

cara Comunità di Sant'Egidio,

cara comunità cristiana,

desidero ringraziare di cuore per il grande onore che fate oggi a mio padre Paul Schneider e che io e mia figlia possiamo essere qui. Mio padre è stato assassinato nel 1939 nel campo di concentramento di Buchenwald perché per lui gli obiettivi del nazionalsocialismo erano inconciliabili con le parole della Bibbia. La Chiesa ha il compito di vigilare sullo Stato. Con questa convinzione mio padre si è opposto con forza ad ogni tentativo di influenzare politicamente la Chiesa. Si è impegnato perché il popolo tedesco conservasse un orientamento cristiano nello Stato e nella società. Noi tutti, anche oggi, facciamo troppi compromessi, ma mio padre è rimasto fedele unicamente al Signore e alla fede. È stato un pastore e una guida spirituale. Anche nel campo di concentramento! Fino alla fine, ogni volta che gli era possibile, nonostante le torture e le sofferenze, ha gridato con coraggio dalla feritoia della sua cella nel bunker le parole di consolazione e di speranza della Bibbia agli altri prigionieri. Per questo viene chiamato anche il "predicatore di Buchenwald". E non ha dimenticato noi, la sua famiglia. In una lettera dal campo di concentramento, conservata in questa chiesa, mio padre afferma con forza la sua fede nella vittoria pasquale della vita e scrive di sapere che anche mia madre, io, i miei fratelli e le mie sorelle siamo sotto la protezione di Dio. Le parole di mia madre, anche quando era molto anziana, sono state: "Lui è stato scelto per annunciare il Vangelo e questa è la mia consolazione". Io, come figlio, sento questa consolazione fino ad oggi.

Letttore: Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. (7, 11-14)

Testimonianza di Roselyne, sorella di padre Jacques Hamel, ucciso a Rouen, il 26 luglio 2016.

Santo Padre,

il 26 luglio scorso, mio fratello, Jacques Hamel, è stato assassinato alla fine della messa da lui appena celebrata a Sant’Etienne de Rouvray, in Normandia. Jacques aveva 85 anni, quando due giovani, radicalizzati da un discorso di odio, hanno pensato di compiere un atto eroico passando alla violenza omicida. Alla sua età Jacques era fragile, ma era anche forte. Forte della sua fede in Cristo, forte del suo amore per il Vangelo e per la gente, chiunque fosse e – ne sono certa – anche per i suoi assassini. Come Vostra Santità ha detto nell’omelia in memoria di Jacques, in questo momento difficile non ha perduto la lucidità quando dall’altare ha accusato il vero autore della persecuzione: “Vattene Satana!”. Infatti “uccidere nel nome di Dio è sempre satanico”. La sua morte è in linea con la sua vita di sacerdote, che era una vita donata: una vita offerta al Signore, quando ha detto “sì” nel momento della sua ordinazione, una vita al servizio del Vangelo, una vita donata per la Chiesa e per la gente, soprattutto per i più poveri, che ha servito sempre nelle periferie di Rouen. C’è un paradosso: lui che non ha mai voluto essere al centro, ha consegnato una testimonianza per il mondo intero, la cui larghezza non possiamo ancora misurare. Noi l’abbiamo vissuta nella reazione di tutti quei cristiani che non hanno ancora predicato la vendetta o l’odio, ma l’amore e il perdono; noi l’abbiamo vista nella solidarietà dei musulmani che hanno voluto visitare le assemblee domenicali dopo la sua morte; noi l’abbiamo vista in Francia, che ha mostrato la sua unità attorno alla tenerezza per questo

sacerdote. Per noi, la sua famiglia, restano certamente il dolore e il vuoto. Ma è di grande conforto vedere quanti nuovi incontri, quanta solidarietà e quanto amore sono stati generati dalla testimonianza di Jacques. Come lui aveva scritto: “La nostra vocazione è quella di partecipare alla costruzione di una nuova fraternità, in un nuovo contesto mondiale”. Sì, Jacques, mio fratello, con la sua vita ha voluto vivere da fratello con tutti coloro che gli erano stati affidati; con la sua morte è divenuto un fratello universale. Nel settembre scorso noi abbiamo accompagnato il breviario di Jacques che da allora è conservato in questa Basilica, e di questo siamo profondamente riconoscenti, per la memoria dei testimoni della fede qui custodita e per la solidarietà. Possa il sacrificio di Jacques portare dei frutti, perché gli uomini e le donne del nostro tempo possano trovare la via per vivere insieme in pace.

Letttore: Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». (7, 15-17)

Testimonianza di Francisco Hernandez, amico di William Quijano, ucciso in El Salvador la sera del 28 settembre 2009.

Santo Padre,

mi chiamo Francisco Guevara e vengo da El Salvador, dal Centro America. È sicuro: l'amore e l'amicizia allargano il cuore; anche William, amico fraterno, aveva il cuore dilatato dalla speranza e questa era la sua forza: amava la vita e in modo amichevole ha attratto molti giovani e bambini alla "Scuola della Pace". È stato ucciso il 28 settembre 2009. Quale è stata la sua colpa? Sognare un mondo di pace. William non ha mai rinunciato a insegnare la pace, anzi il suo impegno ha spezzato la catena della violenza; diceva: "il mondo è pieno di violenza, per questo dobbiamo lavorare per la pace iniziando dai bambini. Dobbiamo avere il coraggio di essere maestri, perché un paese che non ha scuole né maestri è un paese senza futuro e senza speranza. Le Scuole della Pace sono santuari che pongono una barriera alla violenza e alla povertà. La sicurezza non si ottiene solo con la fermezza, ma con l'amore". Parlava a tutti del suo sogno: "abbiamo l'anima, l'intelligenza e la forza per metterci al lavoro. E la preghiera ci sosterrà". Stupiva che William non parlava mai di repressione, o di vendetta contro le maras (come sono chiamate le bande in Salvador), ma insisteva sulla necessità di un cambiamento di mentalità. In tutti. Nei bambini, per primi, e lui ha cercato di dare loro affetto per dimostrare che con lo studio potevano progredire, avere un futuro. Ma anche nei giovani, negli adulti. Lui stesso si era imposto tale cambiamento. Avrebbe potuto essere uno dei tanti che affermavano: "No, qui non si può fare nulla". Ma invece era entrato così profondamente nel sogno della Comunità, nel sogno di una nuova umanità, che voleva viverlo fino in fondo. I bambini potevano e dovevano cambiare, i giovani potevano e dovevano cambiare. Ciò che ha colpito William, anche se tragicamente, spinge a credere che si può costruire un'altra America Latina, libera dall'incubo delle maras. Nella

periferia esistenziale, William ha testimoniato la sua speranza in un mondo diverso, fondandosi sul Vangelo e su valori più umani, sulla centralità della vicinanza. Questo è il grande dono della piccola vita di William Alfredo Quijano Zetino, mio amico.

Acclamazione al Vangelo

*Alleluja, Alleluja, Alleluja
Cristo è Risorto dai morti e non muore più.
Egli ci attende in Galilea.
Alleluja, Alleluja, Alleluja*

Il Diacono proclama il Vangelo.

Il Diacono: Il Signore sia con voi.

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il Diacono: Dal Vangelo secondo Giovanni.

L'assemblea: Gloria a te, o Signore.

Vangelo

Gv 15, 12-19

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia”.

Il Diacono: Parola del Signore.
L'assemblea: Lode a Te, o Cristo.

Alleluja, Alleluja, Alleluja

Ci si siede.

Omelia del Santo Padre

Il Santo Padre tiene l'omelia.

Momento di silenzio.

Il Santo Padre si reca presso le cappelle delle navate laterali accendendo una candela su ciascun altare recante le reliquie e le memorie dei testimoni della fede.

NOI PORTIAMO QUESTO TESORO IN VASI DI CRETA

Noi portiamo questo tesoro
in vasi di creta.

*Se siamo tribolati da ogni parte,
non siamo schiacciati.*

*Se siamo sconvolti,
non siamo disperati.*

*Se siamo perseguitati,
non siamo abbandonati.*

*Se siamo colpiti,
non siamo portati alla morte.*

*Perché tutti viviamo
la potenza senza fine di Dio.*

IL REGNO DEI CIELI

*Il Regno dei cieli è una rete
che raccoglie gli uomini.*

*Il Regno dei cieli è un mercante
che trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.*

*Il Regno dei cieli è un tesoro nascosto nel campo,
chi lo trova, pieno di gioia,
vende tutti i suoi averi
e compra quel campo.*

SOTTO LA PROTEZIONE

*Sotto la protezione
della tua misericordia,
ci rifugiamo, Madre di Dio,
non disdegnare nella difficoltà
le nostre suppliche,
ma liberaci dai pericoli,
tu la sola santa e benedetta.*

VENITE E PRENDETE LA LUCE

Venite e prendete la luce alla luce che non finisce.

*La tua resurrezione ha illuminato il mondo.
Fuggono le tenebre e la morte.
Il tuo giorno non conosce la notte.
La tua luce illumina i tuoi servi.
Il tuo amore preserva i tuoi discepoli.*

Preghiera dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli carissimi, facciamo memoria di quanti hanno effuso il loro sangue nella fedeltà al Vangelo e preghiamo Dio onnipotente perché il mondo intero sia rinnovato dal suo amore.

Il coro: Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

Vengono richiamati alcuni nomi di “nuovi martiri”. A ogni memoria viene accesa una candela. L’assemblea si unisce al coro.

Il coro: Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

.....

Intenzioni di preghiera

Letttore: Per noi tutti, perché la luce della Pasqua risplenda nella nostra vita e nella nostra testimonianza; perché i martiri di ogni tempo e di ogni Chiesa ci guidino nel cammino verso l’unità, preghiamo.

Il coro: Kyrie eleison

Letttore: Perché sia disarmata la violenza blasfema di chi uccide in nome di Dio, preghiamo.

Il coro: Kyrie eleison

Letttore: Per quanti non abbiamo nominato, ma sono nel cuore di Dio, preghiamo.

Il coro: Kyrie eleison

Il Santo Padre:

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere. Per il sangue versato dei tuoi figli concedi all'umanità ferita dal male, di ritrovare la gioia e la luce del bene che il Tuo Figlio ci ha offerto a prezzo della sua stessa vita. Lui che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, da ora e per sempre.

L'assemblea: Amen.

Il Santo Padre:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Si canta il Padre Nostro.

*Padre Nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.*

Benedizione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi

L'assemblea: E con il tuo spirito.

Il Diacono: Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Il Signore vi benedica e vi protegga.

L'assemblea: Amen.

Il Santo Padre:

Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

L'assemblea: Amen.

Il Santo Padre:

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

L'assemblea: Amen.

Il Santo Padre:

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

L'assemblea: Amen.

Il Diacono: La gioia del Signore sia la nostra forza!
Andate in pace.

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Il Diacono: Cristo è risorto dai morti!

L'assemblea: Veramente è risorto!

L'assemblea canta:

Cristo è risorto,
veramente è risorto!
Egli ci attende in Galilea!

Il Santo Padre esce in processione. Dopo aver incontrato un gruppo di rifugiati all'interno dei locali della Basilica, rivolge un saluto alla folla raccolta sul sagrato della Basilica.

Canti di congedo

CANTIAMO AL SIGNORE

Alleluja! Alleluja!
Cantiamo al Signor,
 esultiamo di gioia, Alleluja, Alleluja
È risorto tra noi,
 ha vinto la morte, Alleluja, Alleluja
Risplende di luce,
 ha vinto la notte, Alleluja, Alleluja
Mi ha mandato a annunciar,
 ci riempie di gioia, Alleluja, Alleluja
Venite anche voi,
 andiamo al Signore, Alleluja, Alleluja
Viviamo con lui
Cristo è risorto per noi,
Egli ci attende in Galilea.
Beati voi risorti con lui,
discepoli suoi, unitevi a noi.

Il Signore è risorto: regna per sempre!

Cantiamo, esultiamo,
 Alleluja, Alleluja,
 Alleluja, Alleluja,
 Alleluja, Alleluja.
Alleluja!

CANTO DI GERUSALEMME

*Sorgi e risplendi, Gerusalemme,
è giunta la tua luce:
lo splendore del Signore è su di te.*

*Le tenebre copriran la terra,
l'oscurità le nazioni,
ma su di te risplenderà il Signore. Alleluja*

*I popoli e le genti tutte
si volgeranno a te,
cammineranno con gioia alla tua luce.*

*Volgi il tuo sguardo: ecco i tuoi figli,
radunati da ogni luogo.
Da ogni terra vengono a te. Alleluja.*

*Restino aperte le tue porte
di giorno e di notte,
accoglili dentro le tue mura.*

*Entrate in fretta popoli tutti,
appianate le sue strade,
ogni pietra d'inciampo sia rimossa. Alleluja*

*Ecco il Signore li ha chiamati
fin dai confini della terra:
annunciatelo dentro la città.*

*Vi chiamerete popolo santo,
riscattati dal Signore
e tu, città, non più abbandonata. Alleluja*

NOI NON ABBIAMO MOLTE RICCHEZZE

Noi non abbiamo molte ricchezze,
non abbiamo né oro né argento,
solo la parola del Signore:
alzati e cammina con noi.

*C'è tanta gente nella città,
che non ha strade su cui camminare,
resta seduta ad aspettare
un po' d'affetto per sé.*

*Il Signore ci ha insegnato
a fermarci davanti a chi chiede
una parola un gesto concreto
per esser fratelli con lui.*

*Oggi noi sappiamo che dire
a chi chiede un senso per la sua vita,
uno spazio davvero umano
da costruire con noi.*

SARÀ SALDO IL MONTE DELLA CASA DEL SIGNORE

*Sarà saldo il monte della casa del Signore,
si eleverà al di sopra dei monti,
sarà più alto dei colli
e affluiranno a lui tutte le genti.*

Alleluja, Alleluja, Alleluja

*Numerosi popoli riuniti diranno:
"Saliamo insieme al monte del Signore,
casa del Dio di Giacobbe;
ci insegnerà tutti i suoi sentieri.*

*E noi cammineremo per le sue vie,
poiché da Sion uscirà la legge
e la parola del Signore
verrà annunciata da Gerusalemme".*

*Trasformeranno in vomeri le loro spade
e con le lance faranno delle falci;
non ci sarà più divisione
cammineremo nella luce del Signore.*